

## NOTIZIARIO CAI

## Solidarietà, carattere, onestà: la montagna di Bombardieri sulle tessere 2020

«La Montagna... scuola di carattere, onestà, solidarietà umana e amore per la natura», questa è la frase che campeggerà d'ora in poi sulle "Tessere Blu" dei nuovi soci del Club Alpino Italiano, andando a sostituire le due frasi utilizzate in precedenza, in successione, dal 1950 ad oggi, entrambe dell'alpinista, scrittore e fotografo piemontese Guido Rey («Io credetti e credo la lotta coll'Alpe utile come il lavoro, nobile come un'arte, bella come una fede» e «La montagna è fatta per tutti, non solo per gli alpinisti: per coloro che desiderano il riposo nella quiete come per coloro che cercano nella fatica un riposo ancora più forte»). L'ha annunciato domenica 26 aprile 2020 alle ore 18 il presidente generale del Cai, avvocato Vincenzo Torti, all'inizio dell'intervista in diretta su Instagram con il grande alpinista valdostano Hervé Barmasse.

## Una frase del testamento

La frase è tratta dal testamento olografo del 5 aprile 1945 del valtellinese Luigi Bombardieri, il quale, dopo aver disposto che tutte le sue sostanze fossero «destinate ad un Ente... avente per scopo di educare i giovani alla Montagna», aggiungeva un «Chiaramento» indirizzato ai «Cari amici d'Alpe», con il quale spiegava meglio il suo pensiero e la sua filosofia dell'andar per monti.

La frase di Bombardieri rappresenta un cambiamento storico, epocale, ed è stata scelta perché ritenuta, oltre che lungimirante, più vicina allo spirito del Cai e di grande attualità per i principi fissati in quelle poche parole.

Ero in diretta ad ascoltare le parole del presidente, ma non sono stato colto di sorpresa perché, molto correttamente, Vincenzo, il 2 marzo, mi aveva avvisato di questa novità e mi aveva pregato di comunicare la notizia solo ai triumviri e ai collaboratori della Fondazione Bombardieri, per ottenere la loro adesione all'idea, mantenendo però il segreto sino all'approvazione da parte del Comitato direttivo centrale e all'ufficializzazione della notizia.

Ho tenuto fede all'impegno, ma non ho potuto resistere alla tentazione di lanciare alcuni messaggi subliminali: far proiettare il 3 aprile il film «Solo in volo» di Luca Maspes sulla vita di Luigi Bombardieri, come primo film nell'ambito dell'iniziativa «La montagna a casa» sul Canale YouTube del Cai, lasciandolo visibile sino al 30 giugno, come atto di riconoscenza verso il Cai e per iniziare a diffondere quella frase, pronunciata nel film dallo stesso Bombardieri, interpretato da Stefano Scherini; parlare del film su questo settimanale, sabato scorso, per scolpire quelle parole che acquisteranno fama e celebrità fra tutti i soci del Cai.

Non sono stato colto di sorpresa, dicevo, ma sono esploso in un grido di gioia, da solo, nell'isolamento cui tutti siamo costretti, nel sentire Vincenzo che dava la notizia e ho condiviso pienamente le sue parole allorché le definiva come la sintesi dei principi e degli ideali del Club alpino italiano, scritte nel lontano 1945, ma di forte attualità in questo momento così difficile a causa del coronavirus. Sono in effetti principi che costituiscono l'essenza non solo dei soci Cai, ma di tutti gli appassionati di montagna, da valere ancor di più in questo momento storico. Vediamone le ragioni.

## La montagna ci forgia

Carattere: quante volte gli alpinisti sono costretti a rinunciare alla vetta o a trascorrere lunghi giorni isolati su una parete o al Campo Base di qualche alta montagna nell'attesa della finestra di bel tempo! La Montagna forgia sicuramente il carattere delle persone, dei soci Cai, degli alpinisti. Li rende più capaci di sopportare le fatiche, di accettare le rinunce, di sopportare le lunghe attese. I soci Cai e i «veri» alpinisti in questo periodo sono rimasti a casa, hanno dovuto rinunciare alle amate montagne, ma sono sicuro che lo hanno fatto con maggiore forza e capacità, proprio per



In senso orario: Luigi Bombardieri sulle montagne, che furono la sua passione; la tessera del Cai con la frase di Guido Rey, che nelle nuove versioni da quest'anno in poi sarà sostituita con quella che Bombardieri scrisse nel suo testamento; Angelo Schena, presidente della Fondazione Luigi Bombardieri, orgoglioso della scelta fatta dal Cai nazionale

l'abitudine alle rinunce.

Onestà: tutti gli amanti della montagna stanno desiderando di uscire dall'isolamento per avventurarsi su agevoli sentieri e in verdi valli, salire cime attraenti, arrampicare, percorrere ghiacciai, raggiungere rifugi. Il Cai è pronto, come ha detto Torti, ad intervenire prontamente per rendere i rifugi agibili secondo le indicazioni governative. Però i Soci non dovranno fare i «furbi», dovranno essere «onesti» e rispettare le regole che verranno fissate dalle autorità, anche se comporteranno delle limitazioni. Dovranno ricordarsi che la salute è il bene primario dell'uomo che va difeso ad ogni costo, secondo i principi che il Cai segue da sempre per insegnare ad andare in montagna nella massima sicurezza e a tornare a casa sani e salvi, sapendo anche rinunciare all'obiettivo prefisso.

Solidarietà umana: il Cai ha sempre testimoniato il concetto di solidarietà, prodigandosi a favore delle popolazioni delle Terre Alte, in Italia e all'estero, specie in occasione delle calamità naturali, con aiuti economici e con il prezioso lavoro del Soccorso Alpino. Anche questo principio nasce dall'abitudine alla solidarietà che quotidianamente viene attuata dai frequentatori della montagna quando sia necessario soccorrere un compagno in difficoltà o un ferito. La Sezione Valtellinese e la Fondazione Bombardieri hanno voluto riaffermare tale principio in questi giorni con una piccola, simbolica, donazione a favore della Croce Rossa Italiana.

Amore per la natura: il Cai si è sempre battuto per un corretto rapporto uomo/natura, arrivando ad auto dotarsi di regole di condotta, condensate nel Bidecalogo, da ultimo aggiornato nell'Assemblea dei delegati di Torino del 2013, in occasione dei 150 anni dalla fondazione del Club. Il coronavirus, con tutto il male che ha sparso nel mondo intero, ci ha però «dispensato» anche alcuni «doni»: la notevole riduzione dell'inquinamento, le acque del mare, dei fiumi e dei laghi limpide e azzurre come mai si erano viste, gli animali selvatici che hanno riconquistato i loro territori, dai delfini nei porti ai cervi e caprioli per le vie dei paesi. La ricerca di un corretto ed equilibrato rapporto uomini/animali, un maggiore rispetto della natura e della terra dove abitiamo dovranno essere alla base del nostro agire futuro per raggiungere l'obiettivo di un vero sviluppo eco-sostenibile, troppo spesso sbandierato a parole, ma non attuato in concreto. La nuova frase adottata dal Cai per le Tessere dei Soci costituisce un forte richiamo ai principi fondanti del Club Alpino e dovrà costituire il faro del nostro operare quotidiano. E allora ringraziamo il Cai per questa scelta ma, soprattutto: grazie «Gino», ti ricordiamo ancora con affetto e riconoscenza per la tua generosità e per i preziosi insegnamenti che ci hai lasciato e che cercheremo di diffondere con maggiore impegno di prima.

**Angelo Schena**  
presidente della Fondazione Luigi Bombardieri